

Cari Soci Veterinari

vorrei condividere con voi alcune considerazioni.

Il primo punto riguarda la recente riunione dell'Ordine dei Veterinari di Roma, in cui la Presidente ha riproposto in modo inadeguato e fallace il fatto che i due rappresentanti della Commissione per le Medicine Non Convenzionali della Fnovi e delegati dell'UMNCV, dott. Orsi e dott. Longo, erano al corrente della decisione presa sulla regolamentazione della pubblicità in MNCV.

Punto secondo, è in relazione all'intervento di un nostro collega Asl, iscritto Fiamo, che ha espresso parere favorevole alla Legge Toscana sulla Medicina Omeopatica Integrata, voglio ribadire che la posizione delle Scuole Fiamo Veterinarie è discussa all'interno dell'UMNCV dai rispettivi rappresentanti e delegati di ciascuna Associazione, i quali conducono in modo comunitario e unisono una linea politica condivisa.

Chi ha deciso di non voler partecipare ai lavori politici dell'Unione rimane escluso da queste direttive politiche condivise dal Dipartimento Veterinario Fiamo. Per inciso, ricordo a tutti i colleghi che l'adesione alla UMNCV è estesa e aperta a tutte le associazioni di MNCV come indicato dallo statuto.

Rispetto al primo punto indicato precedentemente, vorrei definitivamente chiarire e rispondere alle affermazioni della Presidente dell'Ordine dei Veterinari di Roma, dichiarando che l'UMNCV è stata totalmente esclusa da Fnovi per la stesura del Regolamento (vedi allegato) e che le linee guida elaborate sono state emesse in modo autonomo da Fnovi, risultando assolutamente insufficienti a garantire la professionalità del veterinario omeopata.

Linee guida che l'Unione aveva da tempo depositato presso Fnovi non sono state prese in considerazione, nonostante l'inteso e serio lavoro dei delegati, frutto delle considerazioni di esperti in materia e in linea con le direttive proposte dall'European Committee for Homeopathy.

A questo riguardo, la dott.ssa Bernasconi, presidente della Commissione MNCV della Fnovi si è resa disponibile ad elaborare un documento di chiarimento rispetto a questa faccenda, che sarà condiviso con tutti voi.

La seconda cosa che mi preme sottolineare a tutti i veterinari iscritti alla Fiamo per non creare ulteriori fraintendimenti, è che siamo contrari al concetto di *Medicina Omeopatica Integrata*. Siamo invece fautori della **Medicina Veterinaria Integrata**, che è un concetto ben diverso, il quale presuppone una competenza allargata del veterinario sulle MNC e che lo ponga a pari dignità, pari formazione, pari competenza con qualsiasi altra disciplina medico-clinica.

Questo pensiero sta alla base del raggiungimento di **Una Medicina**, dove sullo stesso tavolo o nella stessa struttura possano convivere bisturi, anestetici, ecografo, aghi da agopuntura, moxa, erbe e granuli. Siamo convinti che solo allora si possa parlare di integrazione, di vera integrazione.

La *Medicina Omeopatica Integrata* in realtà non garantisce la professionalità dell'omeopata, rendendo l'omeopatia una sorta di specializzazione da usare o non usare a seconda dei casi che si presentano.

Ma noi sappiamo che l'omeopatia è cosa ben diversa, non è un aggettivo da aggiungere ma un metodo terapeutico definito e indipendente. Lo sappiamo per le competenze cliniche raggiunte, per i percorsi formativi effettuati secondo la rigorosa e seria indicazione del Dipartimento Scuole Fiamo e dell'E.C.H.

Medicina Veterinaria Integrata significa poter utilizzare le MNC nel modo più adeguato, senza trascurare l'utilizzo, quando necessario, di altre specialità terapeutiche, atte a garantire la salute e la vita dell'animale, ma anche la salute dell'uomo e dell'ambiente che sono in relazione tra essi e strettamente correlati e interdipendenti.

Proprio per questo dobbiamo essere garanti della Salute Pubblica e dunque della corretta applicazione delle MNCV, come dovrebbe essere ad esempio negli allevamenti biologici.

Non a caso si è creato uno spazio nel sito Fiamo dedicato ai veterinari nel quale inserire lavori interessanti e importanti che dimostrino quanto possibile gestire casi anche drammatici oppure mandrie e allevamenti, utilizzando esclusivamente l'Omeopatia. Questo è solo uno dei tanti modi per mettere in evidenza l'efficacia dell'utilizzo dell'Omeopatia in Medicina Veterinaria, ma ciò può avvenire solo con una solida preparazione di base e con aggiornamento continuo, non di certo con un programma formativo di poche settimane o in alcuni casi, di poche ore.

Tutto questo però non è una condizione sufficiente, perché l'integrazione si potrà avere solo quando verrà riconosciuta pari dignità da una Legge Nazionale. Questo importante progetto che mi auguro porterà al traguardo della Legge sulle MNC è seguito dall'Unione Medicina Non Convenzionale Veterinaria, di cui Fiamo ne è membro, assieme alle più importanti sigle del mondo Non Convenzionale Italiano.

Per concludere voglio ribadire inoltre che le Scuole Fiamo appartenenti all'Unione MNCV agiscono in piena autonomia di pensiero e di azione e in totale assenza di conflitti d'interesse politico o legati a case farmaceutiche.

Carla De Benedictis – Responsabile Dipartimento Veterinario FIAMO